

anno 9 - n. 16 - 19 aprile 2018



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



VINITALY 52. IL VINO CORRE, LA POLITICA RINCORRE

GDO

Buona la prova a scaffale per i vini italiani. Quali sono i preferiti negli Usa?

pag. 2

CONSUMI

Il futuro? Green e autoctono. Crescita tripla per le Marche, spinta dai Piceni

pag. 4

SOSTENIBILITÀ

Arrivano i primi certificati Equalitas. Ecco i 9 pionieri che hanno aderito allo standard

pag. 5

VINITALY 1

Mercati, strategie di promozione e Iot in vigna. I grandi temi dell'edizione n.52

pag. 16

VINITALY 2

Da Verona l'appello della filiera alla politica: "Più sostegno alle imprese"

pag. 22



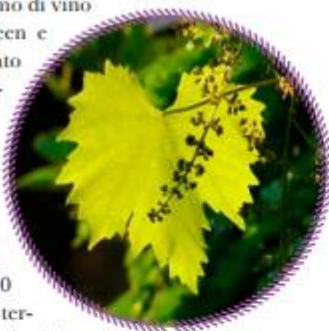
trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

CONSUMI. Vini Piceni e Nomisma-Wine Monitor: "Futuro green e autoctono"

Il futuro del consumo di vino in Italia? Sarà green e autoctono. Il dato emerge da un'indagine sui vini di tendenza realizzata da Nomisma Wine Monitor per il Consorzio Vini Piceni, su un campione di 1.200 consumatori sul ter-

ritorio nazionale. I vini biologici sono stati scelti come prima risposta dal 20% degli intervistati (con un 9% che ha indicato sostenibili) mentre il vino autoctono ha registrato il 25% delle preferenze. Molto positivi i trend per i prodotti "facili e leggeri", adatti a mix (15%) e per quelli regionali (14%). In generale, il vino si conferma bevanda nazionale (85% degli italiani tra 18 e 65 anni), ma entra sempre di più negli aperitivi (49% contro 45% di tre anni fa) grazie al contributo dei millennial, che trainano anche la tendenza dei vini mixati e scelti da quasi 7 giovani su 10 e dal 61% del totale dei consumatori. I cosiddetti baby boomers (over 55, l'88%) si confermano in testa ai consumi, assieme ai maschi (88%). Quanto alle tipologie, la preferenza va alle bollicine (74%) rispetto a bianchi e rossi fermi



(72%) e ai rosé che, tuttavia, sono in risalita (59%) grazie all'effetto millennial. I vini che fanno tendenza. Per i 1.200 intervistati il campione è il Prosecco, conosciuto dal 98% degli italiani (e consumato dal 71%), contro il 97% del Chianti, il 94% del Pinot grigio e l'88% del marchigiano Verdicchio.

In particolare, le Marche primeggiano in grande distribuzione. La Passerina è tra quelli cresciuti maggiormente negli ultimi cinque anni; il Pecorino è considerato più innovativo del panel (13 vini) proposto da Nomisma. Per i Vini Piceni un momento favorevole, considerando che nell'ultimo quinquennio dopo il Prosecco ci sono Pecorino, Primitivo, Passerina e Rosso Piceno. C'è, infine, una tendenza bio che questo territorio delle Marche sta intercettando. Ascoli, che detiene il 53% di tutta la vigna biologica marchigiana, ha un'incidenza green sulla vite da vino del 41%, quasi il triplo della media nazionale (15,8%). "Il dato" come sottolineato dal presidente del Consorzio, **Giorgio Savini** "si alza sensibilmente fino a raggiungere i 2/3 del vigneto nelle aree a Dop. E la quota è destinata ad aumentare ulteriormente".

Nel complesso, l'Italia vanta il 25% della superficie vitata di tutto il mondo, avendo raddoppiato la superficie negli ultimi cinque anni. "Il fenomeno del biologico" ha detto il consigliere delegato di Federbio, **Roberto Pinton** "è ormai una vera e propria tendenza e la regione Marche è tra quelle cresciute in tripla cifra assieme a Piemonte, Emilia Romagna e Sicilia".

